

Decreto bollette, bonus da 90 euro e 3 miliardi per tagliare le spese di famiglie e imprese: ecco la bozza del testo (in fondo pagina)

Il contributo straordinario vale per i nuclei familiari con Isee sotto i 15mila euro e ne dovrebbero beneficiare circa 4,5 milioni di nuclei. Il decreto atteso in Consiglio dei ministri la settimana prossima, ha annunciato Giorgia Meloni

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 12 febbraio 2026)

Decreto-legge recante «Misure urgenti di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas e di riduzione delle bollette elettriche in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché misure urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico»



Il Presidente della Repubblica

VISTI gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

VISTA la direttiva (UE) 2024/1711 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che modifica le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione;

Ci sarebbe anche un **contributo straordinario da 90 euro** per quest'anno per chi percepisce già il **bonus sociale** tra le misure previste dal [decreto Energia](#) (o **Decreto Bollette** come ribattezzato di recente). L'agevolazione vale per i nuclei familiari con Isee sotto i 15 mila euro e ne dovrebbero beneficiare circa **4,5 milioni di nuclei familiari**. Il decreto, studiato per **abbassare i costi energetici di aziende, Pmi e famiglie**, è in gestazione da mesi ma ora la stessa premier Giorgia Meloni ha dichiarato che sarà analizzato in Consiglio dei ministri **mercoledì 18 febbraio**.

«La prossima settimana porteremo in Consiglio dei Ministri una misura molto articolata sul tema dei prezzi dell'energia», ha annunciato la premier Giorgia Meloni arrivando al Consiglio europeo informale in Belgio. La presidente del Consiglio ha sottolineato che «se non rimuoviamo i problemi che esistono anche a livello europeo, non saremo in grado di dare una risposta sul tema più serio che mette a repentaglio la competitività delle nostre imprese, che è il tema dei costi dell'energia». In base alle indiscrezioni il decreto vale circa tre miliardi di sgravi nella bolletta della luce.

Spalma incentivi per meno oneri in bolletta

Il decreto è composto da undici articoli. Il primo, oltre al contributo una tantum da 90 euro per i meno abbienti che costa 315 milioni, prevede che per il 2026 e 2027 i venditori di energia possano dare un contributo volontario ai clienti domestici non titolari di bonus, con pubblicazione delle imprese che aderiranno. Una misura generale, quindi destinata a ridurre le bollette della luce a tutti, è la riduzione degli incentivi alle rinnovabili (del 15% o del 30% da luglio 2026 a dicembre 2027), che pesano negli oneri generali di sistema, ma in forma volontaria. I produttori, se aderiranno, avranno un'estensione del periodo di incentivazione. In pratica è uno spalma incentivi che farebbe scendere subito le bollette.

Spalma incentivi per meno oneri in bolletta

L'articolo 10 prevede l'eliminazione del differenziale di prezzo del gas tra l'indice europeo Ttf e il prezzo italiano all'ingrosso (Psv), che è più caro. Altre misure più tecniche consentono di ridurre gli oneri sul gas naturale che gravano sulla produzione di energia elettrica e per rafforzare la concorrenzialità dei mercati all'ingrosso dell'energia.

Le coperture

Un'altra novità, rispetto alle misure trapelate finora, riguarda per le coperture finanziarie la vendita del gas stoccati dal Gse e da Snam, che lo hanno acquistato con un prestito del Mef. Era l'estate del 2022, in una situazione di emergenza dettata dall'esigenza di riempire gli stocaggi in mesi in cui, a causa della crisi con la Russia, i prezzi erano schizzati alle stelle. In base a quanto risulta al Corriere, si tratta di 1,2 miliardi di metro cubi di metano del Gse e circa 800-900 milioni di metri cubi di Snam. Alle quotazioni attuali, considerando che il prezzo medio del Psv (il mercato italiano all'ingrosso) nei primi dieci giorni di febbraio è stato di 38,1 euro al megawattora, l'incasso sarebbe di circa 800 milioni. E un intervento sul Psv è una delle misure trapelate e che dovrebbe essere confermata nel decreto, che permetterà di annullare la differenza di prezzo (più alto) che il gas venduto in Italia ha con il prezzo in Europa, il Ttf di Amsterdam.

Finora la complessità tecnica della materia, unita alla necessità di reperire le risorse, ha rallentato l'iter di redazione del decreto.

Decreto legge recante “Misure urgenti di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas e di riduzione delle bollette elettriche in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché misure urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico”